

Con il sindaco Franco Filipponi facciamo il punto sulla politica moscianese

"Il piano strategico: un'occasione per lo sviluppo della città"

di Luca LATTANZI

Dopo una fase di apparente calma il clima politico moscianese torna vivo e pieno di proposte. Ecco dunque che ci sembra quanto mai opportuno cercare di fare il punto della situazione con il sindaco di Mosciano Sant'Angelo, Franco Filipponi, con il quale abbiamo affrontato alcune questioni di particolare rilievo emerse in questo ultimo periodo.

Sindaco Filipponi, quali sono a suo avviso le novità più importanti di questi giorni?

Ritengo che la campagna elettorale abbia monopolizzato l'attenzione di tutti verso il contesto nazionale facendo in un certo senso perdere l'interesse verso le questioni locali; ciò, però, non deve essere confuso con un rilassamento da parte degli amministratori, né tantomeno dei cittadini che come sempre si mostrano attenti alle iniziative promosse ed ai bisogni della città. Per quanto riguarda le novità penso che sia da mettere in risalto l'adesione del nostro comune al piano strategico Giulianova-Roseto.

In cosa consiste questa vostra scelta?

Innanzitutto è bene chiarire i termini della questione. Il piano strategico consiste nel cercare di realizzare insieme dei progetti che guardino al futuro e che siano in linea con i processi di forte trasforma-



Il Sindaco Franco Filipponi

zione che la nostra epoca ci impone. Tutto ciò mediante un accordo che guardi alla collaborazione tra enti pubblici e privati al fine di conseguire risultati di alto profilo. Per quanto ci riguarda è nostra intenzione fare parte di questo grande progetto, portato avanti dai sindaci di Roseto e di Giulianova, per cercare di sviluppare la zona di Mosciano Stazione. La nostra scelta è stata dettata da esigenze di tipo territoriale: l'area in questione è caratterizzata da un forte sviluppo industriale, dalla presenza dell'università ed è, inoltre, un importante snodo viario, con la contemporanea presenza del casello autostradale della A14, dello svincolo della Teramo-mare e della stazione ferroviaria. Puntiamo, quindi, alla sistemazione ed al completamento delle infrastrutture e della viabilità in modo da potenziare i servizi messi a disposizione delle aziende.

Tante iniziative, insomma, che testimoniano la vitalità dell'Amministrazione. In questo ultimo periodo, però, ci sono state anche delle critiche per quanto riguarda il Bilancio Partecipativo. Qual è la sua posizione in merito?

Quella del Bilancio Partecipativo è un'esperienza che va valutata da vari punti di vista e non può essere criticata a priori mediante l'analisi dei numeri. Innanzitutto mi preme dire che essa ci vede impegnati nel proporre ai cittadini uno strumento trasparente e democratico attraverso il quale essi divengono i veri protagonisti dell'amministrazione della città; inoltre è anche un modo per dare la misura dei vincoli che si hanno quando si redigono dei programmi per la realizzazione di opere pubbliche. Detto questo penso che i problemi nati intorno al Bilancio Partecipativo vadano anch'essi analizzati tenendo conto dei dati che questa stessa esperienza ci fornisce. Nelle città dove essa viene proposta da vari anni i risultati ottenuti ne dimostrano sia la grande efficacia, ma certificano anche la partecipazione non sempre massiccia della cittadinanza: una partecipazione che per quanto riguarda Mosciano Sant'Angelo è del tutto in linea con le realtà cui faccio riferimento.

C'è però chi dice che la scarsa partecipazione e le modalità in cui il Bilancio Partecipativo è stato proposto ne hanno decretato il fallimento. Come risponde a queste critiche?

Ripeto che la partecipazione è in perfetta linea con le altre realtà che prima di noi hanno iniziato a promuovere questa metodologia che è, a mio avviso, la più democratica possibile per un'amministrazione. Inoltre dico che il presentare ai cittadini un programma che potevano attentamente valutare, votare e modificare secondo il loro pensiero non mi sembra una modalità sbagliata o fallimentare, tanto che dalle proposte pervenute abbiamo tratto spunto per inserire nel programma triennale dei lavori pubblici delle opere da noi non previste. Concludo, infine, dicendo che ci stiamo preparando per un Bilancio Partecipativo da sottoporre all'attenzione della cittadinanza e che guardi ad altri settori dell'amministrazione, sempre convinti che sia questa la strada da seguire per una crescita democratica della nostra città.

Una proposta per un festival per giovani musicisti

"Jazzista sarà lei"

di Luca PELUSI

Dal blog "Lettera 32" arriva una proposta per l'associazione "Strange Fruit" che cura il festival estivo "Oh, jazz be good!". L'idea suggerita dal blog è quella di affiancare al festival ufficiale, un piccolo concorso per giovani jazzisti, che si potrebbe rivelare una vetrina preziosa per chi fa jazz anche se a livello amatoriale. "Jazzista sarà lei" è l'ironico titolo suggerito dal blog per il festival (il blog suggerisce anche un simpatico logo, nella foto). Un' occasione per i giovani musicisti che si cimentano con il jazz, la bossanova e la musica d'autore. Ovviamente i partecipanti invierebbero un cd audio per una eventuale selezione. I jazzisti alle prime armi, attualmente non hanno in Abruzzo grandi vetrine JAZZISTA SARA' LEI



Concorso per giovani musicisti

Il simpatico logo

o grandi occasioni per avere visibilità. Dare spazio ai giovani musicisti potrebbe sicuramente rendere più frizzante l'attività di molti artisti locali, sconosciuti ma promettenti. La formula del jazzista americano che arriva suona e va via è valida fino ad un certo punto, perché non lascia un seguito dietro di se. Ma un concorso per giovani musicisti, magari con un cd dei vincitori, distri-

buito ad un prezzo promozionale potrebbe essere un' iniziativa lodevole. Invece malcostume vuole che, di solito, nei festival jazz, i direttori artistici fanno suonare, di anno in anno, sempre gli stessi musicisti, ma così non c'è alcuna crescita artistica sul territorio. Staremo a vedere se questa idea sarà presa in considerazione dall' associazione "Strange Fruit".

Apprezzamenti per lo spazio ludico

Ristrutturato il parco giochi di via Passamonti



Il parco giochi di via Passamonti

Il parco giochi di via Passamonti è stato di recente ristrutturato, con un castellogioco e una pavimentazione morbida adeguata. Più volte i cittadini avevano manifestato le loro perplessità su un parco giochi, dove sotto le altalene c'era il cemento: non certo il massimo per le eventuali cadute dei bambini. Ma stavolta l'assessore ai lavori pubblici **Fernando** Cianella si è dato da fare ed

ha fatto veramente un bel lavoro. Però, nel frattempo, anche gli abitanti della 167 hanno mostrato le loro perplessità sulla mancanza di aree gioco nella loro zona. Quindi questa ristrutturazione, seppur lodevole, pone l'accento, sulla mancanza di spazi gioco per i bambini, di un vero verde attrezzato e sull'assenza di una ludoteca sul territorio di Mosciano S.Angelo. C'è da dire che il gioco soffre un po'

in tutta Italia, anche perché le città sono invase dalle auto e la sicurezza del bambino è sempre minore.

Per questo le amministrazioni più oculate (ad esempio: Fano e Modena) danno molto risalto al verde pubblico, alle isole pedonali, ai parchi gioco, e ad uno spazio dedicato al delicato incontro dei bambini con il gioco tradizionale: la ludoteca.

L.P.





Via Francia Mosciano Stazione 1. 085.8071011

Tel. 085.8071011 www.bigsofa.it

Scegli il tuo divano tra le moltissime proposte in pelle, tessuto, Alcantara, microfibra e se proprio sei un tipo esigente, lo facciamo con il tuo tessuto!